

LegaPro Palma per il centrocampo della FeralpiSalò

Vivaio Atalanta, era al Cittadella in B Abbruscato frena il giro delle punte

SALÒ Antonio Palma, classe '94, è un nuovo centrocampista della Feralpi. Ha iniziato la stagione con il Cittadella di serie B (solo 5 presenze), ma arriva in prestito dall'Atalanta ed approda a Salò, dove Palma il Giovane (vero nome Iacopo Negretti, 1544-1628), in collaborazione con l'Aliense, ha dipinto il Ciclo di storie della vergine nel Duomo (ha lasciato opere di rilievo pure a Vestone, Nozza, Comero di Casto e Mura) ed è stato maestro di Giovanni Andrea Bertanza.

Antonio Palma viene invece per prova a collaborare alla buona riuscita dei disegni a centrocampo della squadra di Giuseppe Scienza, che lo avrà a disposizione fino al 30 giugno 2015.

Per il tecnico verdeblù è un rinforzo importante, perché è l'interno sinistro che mancava. Palma ha firmato ieri nel primo pomeriggio, poi ha raggiunto il centro sportivo di Castenedolo dove ha sostenuto il primo allenamento con i nuovi compagni ed ha preso parte all'amichevole contro gli Allievi di Damiano Zenoni.

Fatto il centrocampista, ora è la volta dell'attaccante, una trattativa condizionata dal fatto che è saltata la trattativa che avrebbe dovuto portare Abbruscato alla Casertana. Si è aperto un piccolo giallo, perché se da una parte i campani dicono di aver deciso di rinunciare alle prestazioni di Elvis per le sue non perfette condizioni atletiche (è reduce da un infortunio), dall'altra si apprende che il giocatore emiliano avrebbe invece declinato l'offerta per motivi familiari.

In ogni caso Abbruscato in questo momento è ancora a tutti gli effetti un giocatore della FeralpiSalò ma starebbe valutando le proposte pervenute da Pro Piacenza e Mantova.

In attesa di scoprire dove andrà a finire l'ex giocatore di Vicenza e Cremonese, il direttore sportivo Eugenio Olli sta valutando le alternative e ha avuto l'ok da parte della società per portare sul Garda un nuovo vice Romero. In prima fila ci sono sempre Manuel Sarao ('89, della Giana Erminio) e Andrea Magrassi ('93, del Martina Fran-



Antonio Palma in maglia Atalanta

ca). Quest'ultimo conosce bene Giuseppe Scienza: fu infatti proprio lui a farlo debuttare in B con la maglia del Brescia nella sfida del 12 novembre 2011 contro l'Ascoli (0-1 al Rigamonti, con rete di Falconieri).

Per quanto riguarda le uscite, si cerca una sistemazione in LegaPro per Zamparo, che è tutto di proprietà della FeralpiSalò. Discorso diverso per Codromaz e Savi: entrambi dovrebbero tornare alle società di appartenenza (rispettivamente Udinese e Atalanta) per essere poi girati ad altri club.

Capitolo Pordenone: i gardesani hanno proseguito senza intoppi la preparazione in vista della gara di domenica alle 11. Scienza potrà contare su Romero, al rientro dopo aver scontato un turno di squalifica, e su Pinardi, che in settimana si è allenato regolarmente. Per quanto riguarda invece Palma, la FeralpiSalò deve aspettare l'ok dalla federazione per poter schierare il giocatore. Il debutto ufficiale del nuovo centrocampista potrebbe avvenire quindi sabato prossimo contro il Pavia capolista (che proprio ieri è stato penalizzato di un punto) gara che avrà inizio alle 19.30. Sempre di sabato, il 7 febbraio, la gara successiva, quella sul campo della Torres, ma con inizio alle 14.30.

Enrico Passerini

MENO 1 AI VIRGILIANI
Lume verso Mantova ma senza la nuova punta



LUMEZZANE La tanto attesa punta di peso ancora non è arrivata e prima di lunedì non arriverà. Così Braghin (foto) per la sfida di domenica (ore 18) a Mantova dovrà fare affidamento sui soliti noti. Se sarà Perna, Serafini o qualcun altro lo sapremo solo prima della gara interna contro la Torres in programma sabato 31 gennaio alle 14.30 al Saleri.

Nei prossimi giorni conosceremo il destino di De Paula (forse all'estero) e di Genevier (pare al Monza), mentre per Fumana è prossimo lo scambio con Sergio Cruz, altra punta brasiliana ora all'Ischia. Intanto c'è da pensare al Mantova, da ieri appena appena più vicino (o meno lontano), visto che i biancorossi, al pari del Pavia capolista, sono stati penalizzati di un punto per i problemi avuti all'atto dell'iscrizione al campionato.

Questa la nuova classifica: Pavia 40 punti; Alessandria e Bassano 38; Novara 37; FeralpiSalò 35; Real Vicenza 34; Südtirol e Como 33; Monza 32; Venezia 29; Cremonese e Renate 28; Arezzo e Torres 27; Mantova 26; Giana Erminio 24; Lumezzane 21; Albinoleffe e Pro Patria 13; Pordenone 12. (Pavia, Mantova e Pro Patria un punto di penalizzazione).

Il personaggio Il 4-3-3 di De Zerbi fa volare il Foggia

Il bresciano sta ottenendo ottimi risultati in panchina: «Ma non sono Zeman»

■ Dal lunedì al mercoledì a Coverciano per completare il corso che gli darà il patentino e che gli consente comunque già di andare in panchina senza deroghe, dal giovedì tra campo e ufficio dalle 9 del mattino alle 9 di sera. Poi c'è la partita. Elmetto in testa e si va. Roberto De Zerbi ha bisogno di vivere così la sua sfida: full immersion nel calcio, la sua vita. Con il Foggia, nella sua prima esperienza da capo allenatore fin da inizio stagione, è quinto in classifica nel girone C, quello del Sud, infernale.

I play off sono distanti solo due punti «e dopo che inizialmente eravamo partiti per salvarci, adesso - fa sapere l'ex rondonella - l'obiettivo è cambiato e puntiamo agli spareggi per salire. Anche se siamo in un raggruppamento dove ci sono almeno quattro o cinque squadre che hanno speso quattro o cinque volte di più».

Dieci vittorie, otto pareggi e solo tre sconfitte (Benevento, Barletta e Martina Franca, ma quest'ultima è sub giudice perché gli avversari han fatto giocare uno squalificato). Risultati, ma non solo. Bel calcio. La gente a Foggia è impazzita. Lo stadio ha una capienza limitata e i 5.000 biglietti in vendita vanno esauriti già a metà settimana. De Zerbi lancia dopo Zemanlandia? «Il mio 4-3-3 - racconta Roberto - è molto diverso da quello del Boemo. Lui fa tutto in velocità e in verticale, a me piace tenere la palla, avere il controllo del match». Con diciassette gol subiti ha la miglior difesa e i play off sarebbero ancora più vicini se non ci fosse stato il -1 iniziale. «Nelle prime otto partite avevamo pareggiato sei volte e vinto in una sola occasione, poi c'è stata la svolta e siamo rimasti tredici giornate senza perdere». Il Foggia l'anno scorso aveva chiuso settimo in LegaPro2, promosso per un soffio quindi nella LegaPro unica. «L'intelaiatura era buona, abbiamo aggiunto altri giocatori di qualità, il resto lo fa il rapporto che c'è tra me e la squadra».

Come vice ha l'ex centrocampista Beppe Brescia che inizialmente ha svolto il ruolo di primo allenatore. «Si



De Zerbi (dal sito www.acdfoggiacalcio.it)

fosse chiamato Bergamo non avremmo mai potuto lavorare insieme...», sorride.

Ripensa all'esperienza dell'anno scorso a Darfo conclusa con la retrocessione in Eccellenza e sospira: «Abbiamo fatto tanti punti nel ritorno, ma purtroppo non sono bastati. Mi è servita comunque quell'esperienza. Sì, anche se ho avuto un direttore sportivo che mi ha fatto la guerra dall'inizio alla fine. A Foggia invece Di Bari (ex compagno di squadra, ndr) mi ha voluto anche contro la volontà di alcuni dirigenti che pensavano fossi inesperto. Al Darfo sono rimasto comunque legatissimo: dico grazie al presidente e al vice che mi hanno dato la chance di iniziare ad allenare e mi sento ancora con numerosi giocatori. Una rivincita verso Maffezzoni? No, dico solo che le categorie sono state fatte apposta...».

Il sogno è giocare in B l'anno prossimo contro il Brescia? «Sto con i piedi per terra, ho appena iniziato... Piuuttosto mi auguro davvero che a Brescia cambi qualcosa. Purtroppo il rischio fallimento è l'inevitabile epilogo per come, per anni, è stata gestita la società. Ma noi bresciani siamo gente tosta, ci costruiamo sempre un domani».

Cristiano Tognoli